



Città di Bolzano  
Stadt Bozen

Assessorato alle Politiche Sociali  
Assessorat für Sozialpolitik



Consulta per le persone con disabilità  
Beirat für Menschen mit Behinderung



## **OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

Lavoro di ricerca n. 03/2019

*La disabilità nello sport e nel tempo libero:  
“Io partecipo!”  
Riflessioni e proposte*

a cura di

Silvia Recla

Ripartizione Servizi alla Comunità Locale

OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Lavoro di ricerca n. 03/2019

La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte

Stesura: Silvia Recla,

Edito da Comune di Bolzano – Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita

Vicolo Gumer 7, 39100 Bolzano

Contatto: [osservatorio@comune.bolzano.it](mailto:osservatorio@comune.bolzano.it)

Novembre 2019

Coordinamento Comitato Scientifico e supervisione alla ricerca: Carlo Alberto Librera

Layout: Silvia Recla

Traduzione: Martina Mumelter

È consentita la riproduzione d'informazioni, grafici e tabelle previa indicazione della fonte. Citazione: Recla,S.(2019) "La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte".Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita, Lavoro di ricerca n.03/2019, Ripartizione Servizi alla Comunità Locale, Comune di Bolzano.

Questo paper è scaricabile dal sito del Comune di Bolzano sotto la sezione "Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita".

## Sommario

Prefazione	5
Ringraziamenti	6
Introduzione	7
1.0 Esperienze	9
2.0 Gli obiettivi della ricerca	11
2.1 Motivazione degli obiettivi	11
2.2 Il target di riferimento	12
3.0 La metodologia della ricerca	13
4.0 I risultati della ricerca	15
4.1 Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport	16
4.1.1 Proposte su come valorizzare il tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive.	17
4.2 Partecipazione a tutti gli aspetti della vita	31
4.2.1 Proposte in merito alla realizzazione/adattamento delle strutture/aree adibite allo svolgimento di attività di tempo libero e di sport	32
5. Considerazioni conclusive	36
Allegato A: Traccia delle domande usate per il questionari online	37
Allegato B: Traccia delle domande usate per i tavoli di discussione e di riflessione	43
Bibliografia/Sitografia	46

*Per una maggiore leggibilità del testo si rinuncia all'uso contemporaneo della forma maschile e femminile. I sostantivi riferiti a persone sono quindi da attribuire a entrambi i sessi.*



*“La vita è come il caffè: puoi metterci tutto lo zucchero che vuoi, ma se lo vuoi addolcire devi girare il cucchiaino. A stare fermi non succede niente”*

(Frases di Alex Zanardi, Ex Pilota di Formula 1, Karting, Cart, WTCC, F3, F3000. Oggi atleta Paralimpico e pilota GT3) <https://disabilinews.com/alex-zanardi-automobilismo-e-paraciclismo/#info3> 10.12.2019

**La foto è stata messa a disposizione da UISP Sport per tutti di Bolzano. La foto ritrae persone con e senza disabilità che giocano al basket. Info su: [www.uisp.it/bolzano/](http://www.uisp.it/bolzano/)**

## **Prefazione**

Negli ultimi dieci anni dall'entrata in vigore della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità si è certamente fatto molto per facilitare la vita delle persone e delle loro famiglie in mezzo a noi. Finché però percepiscono se stessi come diversi e non come membri a pieno titolo della comunità, che hanno gli stessi diritti ovunque e li sperimentano come tali, non abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Tutti noi sentiamo il bisogno di essere amati, rispettati, di essere utili, di essere accettati dagli altri esseri umani per quello che siamo. Se questi bisogni non sono soddisfatti perdiamo parte della nostra dignità. Sulla base di questa constatazione, la Consulta per le persone con disabilità del Comune di Bolzano si è prefissata il compito di affrontare il tema dell'inclusione in questa legislatura e di fissare una o due pietre miliari in questa direzione. Questo lavoro di ricerca vuole essere una di queste pietre miliari. Voglia la Consulta mai perdere di vista il Suo obiettivo.

Lisl Strobl,

Presidente della Consulta Comunale per le persone con disabilità

## **Ringraziamenti**

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo importante lavoro di ricerca: i membri della Consulta Comunale per le persone con disabilità che hanno proposto quest'attività di ricerca all'amministrazione comunale, le persone con disabilità e i loro familiari che hanno partecipato all'elaborazione di idee e di proposte, i rappresentanti delle associazioni della città che hanno partecipato ai tavoli di discussione e risposto al questionario online. Ringraziamo le colleghe e i colleghi del Comune che hanno contribuito alla realizzazione del lavoro, tra cui in modo particolare la dott.ssa Milena Brentari.

Ringrazio in modo speciale tutti gli operatori e tutti i volontari che lavorano nelle associazioni del territorio per l'importante lavoro che svolgono. Il loro lavoro arricchisce difatto la città di umanità e di servizi, arrivando lì dove l'Istituzione spesso non riesce a arrivare. Sono un importante punto di riferimento e di sostegno per le persone e le loro famiglie.

## Introduzione

Il presente lavoro rientra nel programma di ricerca 2019 dell'Osservatorio per le Politiche Sociali e la Qualità della Vita del Comune di Bolzano e si colloca come azione di ricerca sociale per l'analisi dei desideri e la progettazione sociale tramite laboratori di partecipazione, per la promozione del benessere individuale e collettivo dei concittadini con disabilità. Il lavoro di ricerca è svolto su proposta della Consulta dei/delle cittadini/e diversamente abili<sup>1</sup>, in carica dal 2017 al 2020, e su incarico della Giunta Comunale.

Lo scopo della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, (Convenzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006, entrata in vigore il 3 maggio 2008, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge n°18 del 3 marzo 2009 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009) è quello di "promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità [...]"

I principi della presente Convenzione sono:

- (a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
- (b) la non discriminazione;
- (c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
- (d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- (e) la parità di opportunità;
- (f) l'accessibilità;
- (g) la parità tra uomini e donne;
- (h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità.

Il modello biopsicosociale è una strategia di approccio alla persona, che attribuisce il risultato della malattia, così come della salute, all'interazione di fattori biologici (genetici, biochimici, ecc.), fattori psicologici (umore, personalità, comportamento ecc.) e fattori sociali (culturali, familiari, socioeconomici, ecc.)<sup>2</sup>. In questo modello il concetto di salute si identifica dunque in uno stato di benessere che coinvolge tutte e tre questi fattori. Tra i documenti chiave che fanno riferimento a questo approccio vi è la definizione di salute data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nella sua storica costituzione del 1948, di cui troviamo la definizione più estesa e aggiornata nel Glossario OMS della Promozione

---

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni sulla Consulta per le persone con disabilità del Comune di Bolzano consultare: [http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID\\_LINK=4836](http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID_LINK=4836)

<sup>2</sup> Santrock, J. W. (2007). *A Topical Approach to Human Life-span Development*, 3rd edn. St. Louis, MO: McGraw-Hill.

della Salute<sup>3</sup>. Legata alla percezioni di benessere dell'individuo è la qualità della vita, un paradigma che rende una persona soddisfatta o insoddisfatta della sua vita. Dunque una condizione di disabilità fisica o psichica può, in interazione con un contesto sociale sfavorevole e altre variabili caratteriali/psicologiche della persona stessa far sì che la persona percepisca una scarsa qualità della vita e dunque renderla insoddisfatta. Al contrario invece un contesto sociale favorevole, accompagnato da un approccio positivo della persona può rendere una buona qualità della vita, nonostante la disabilità e dunque rendere una persona soddisfatta. Come menziona la rivista *State of Mind, il giornale delle scienze psicologiche* nella sua edizione del 17 aprile 2014 "Nel disabile, spesso la qualità della vita appare scadente in virtù del fatto che il tempo libero è un tempo vuoto, abitato dalla solitudine e dalla noia."<sup>4</sup>; Il tempo libero vissuto in tal modo rappresenta, letto alla chiave dell'approccio biopsicosociale, un contesto sociale sfavorevole, che dunque può portare la persona a sentirsi insoddisfatta perché percepisce una scarsa qualità della vita. La convenzione ONU prevede per le persone con disabilità il diritto alla piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società e il diritto alla parità di opportunità, nonché il diritto alla partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport. Rivendica dunque il diritto alla possibilità di vivere un contesto sociale favorevole.

A Bolzano e in Alto Adige l'offerta culturale e ricreativa, nonché le opportunità sportive e di svago sono tante. Quando si pensa alle persone con disabilità si apre però un dibattito (anche tra persone che hanno una disabilità) tra chi sostiene che sia meglio predisporre un'offerta specifica, pensata ad hoc per persone con disabilità, separata dunque dall'offerta pensata per il resto della popolazione, e chi sostiene invece che tutte le attività e le offerte sul territorio debbano essere di tipo inclusivo: inclusivo vuol dire che tutte le persone, indipendentemente dalla disabilità che hanno, possono partecipare a qualsiasi attività: le attività sono svolte assieme a persone che non hanno una disabilità, seppur con qualche accorgimento o adattamento pensato appositamente per includere la persona con disabilità.

Inclusive o specifiche che siano le attività proposte sul territorio, importante è potere accedere a un'offerta vasta per aumentare la qualità della vita delle persone con disabilità: infatti lo sport ad esempio può favorire in chi lo pratica l'insegnamento di valori positivi e la costruzione di un carattere e di un fisico più forte, anche in atleti con disabilità<sup>5</sup> e dunque favorire l'empowerment delle persone: l'empowerment delle persone, inteso come "potenziamento", "responsabilizzazione", "aumento del proprio potere interno", "autodeterminazione", "avere potere su se stessi", "sentirsi ed essere efficaci", "avere la consapevolezza di incidere sugli eventi" può nascere non solo dalla pratica di attività sportiva, ma anche dalla pratica di attività ricreative e culturali in generale, visto

---

<sup>3</sup> Glossario OMS della Promozione della Salute (PDF), su dors.it. [https://www.dors.it/documentazione/testo/201303/OMS\\_Glossario%201998\\_Italiano.pdf](https://www.dors.it/documentazione/testo/201303/OMS_Glossario%201998_Italiano.pdf) (14.12.2019)

<sup>4</sup> <https://www.stateofmind.it/2014/04/qualita-vita-disabilita-tempo-libero-persona-disabile/>

<sup>5</sup> <https://www.stateofmind.it/2017/05/empowerment-sport-disabilita/>

che anch'esse permettono fra l'altro di acquisire nuove competenze e strategie e dunque un atteggiamento propositivo alla vita.

Con questo lavoro di ricerca l'amministrazione comunale ha voluto confrontarsi con il mondo dell'associazionismo per mettersi all'ascolto degli stakeholder e per riflettere con loro dell'importanza di valorizzare il tempo libero delle persone con disabilità e per sensibilizzare a un'aumento di offerta in merito.

## **1.0 Esperienze:**

In Alto Adige ci sono varie iniziative che documentano un'inclusione di persone con disabilità nel tempo libero e nelle attività sportive sul territorio all'interno di attività pensate per la popolazione che non ha disabilità, come dimostrano le varie testimonianze che in data 08.11.19 hanno riportato la loro esperienza al convegno organizzato dall'AEB - Associazione di genitori di persone in situazione di handicap, intitolato *"Essere presenti è tutto" - Inclusione delle persone con disabilità nel loro tempo libero.*<sup>6</sup> In questa occasione l'associazione aveva invitato genitori, rappresentanti politici e numerose associazioni a raccontare le loro esperienze relative all'inclusione delle persone con disabilità in diversi settori del tempo libero (ballo, musica, sport, teatro, chiesa e centri giovanili) e il successo di queste esperienze. Riportiamo in questo lavoro di ricerca alcuni esempi di attività inclusive per il tempo libero e lo sport, che l'associazionismo in Alto Adige propone:

SSV Brixen propone i corsi di danza MY WAY TO DANCE e OUR WAY TO DANCE, ai quali possono partecipare persone con disabilità assieme a persone che non hanno una disabilità.

Una delle attività inclusive che la UISP Bolzano propone è il basket integrato: persone con disabilità varie possono giocare a Basket assieme a persone che non hanno disabilità. Sono inserite anche persone in sedia a rotelle. Un'altra attività inclusiva proposta è il ballo di gruppo.

La Integrierte Volkshochschule Vinschgau propone un programma di formazione continua per vari ambiti, tra cui in ambito artistico, culturale, educazione politica, aperta a tutti gli interessati.

La Cooperativa sociale sportiva dilettantistica Arteviva ONLUS a Bolzano si occupa di Circomotricità, ovvero di piccolo circo per bambini dai 4 ai 12 anni, per ragazzi ed adulti. Anche qui le attività sono inclusive.

Questi sono solo alcuni esempi di attività inclusive per il tempo libero e lo sport, che l'associazionismo in Alto Adige propone<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> Per maggiori informazioni sul convegno consultare: <https://www.a-eb.org/de/was-machen-wir/veranstaltungen.html>

<sup>7</sup> Per maggiori informazioni sulle attività illustrate al convegno consultare il seguente link: <https://www.a-eb.org/it/cosa-facciamo/eventi.html> 16.12.2019.

Naturalmente ci sono anche associazioni sul territorio che offrono attività specificatamente pensate per persone con disabilità: citiamo alcuni esempi:

la Lebenshilfe Onlus offre tra le altre cose anche attività di tempo libero e programmi di vacanze, organizza corsi, allenamenti nonché gare nazionali e internazionali in discipline sportive invernali ed estive, organizza i finesettimana ricreativi, i laboratori teatrali e complessi musicali. Infine la Lebenshilfe ha sviluppato il progetto Vivo, che si rivolge a persone con disabilità che vorrebbero ricorrere ad assistenza personalizzata per ampliare i propri margini di gestione del tempo libero.<sup>8</sup>

L'AIAS Associazione Italiana Assistenza Spastici propone tra le altre cose laboratori infrasettimanali, organizza un doposcuola specialistico per ragazzi con Disturbo da Deficit di Attenzione / Iperattività, il sabato e la domenica propone attività in sede o gite fuori porta, durante il corso dell'anno vengono proposti soggiorni brevi in montagna o al lago.<sup>9</sup>

L'AEB Arbeitskreis Eltern Behinderter organizza varie iniziative di tempo libero, una tra queste è l'iniziativa Hond in Hond, nella quale due studenti delle superiori formano un team e passano alcune ore di tempo libero durante l'anno scolastico con un bambino o un giovane con disabilità almeno una volta al mese (almeno 6 incontri per anno scolastico).<sup>10</sup>

La UICI Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti organizza tra le altre cose nei mesi invernali il Gruppo Sportivo Dilettantistico Non- e Semivedenti Bolzano, che due o tre volte a settimana si occupa del trasporto in pulmino delle persone per raggiungere le piste da sci fondo al passo Lavazè. Organizza anche attività per praticare il Torball.<sup>11</sup>

La UILDM Unione italiana lotta alla distrofia muscolare tra le sue attività propone attività di musica e sostiene il wheelchair hockey. Sostiene le persone nell'occupazione del proprio tempo libero organizzando servizi di trasporto.<sup>12</sup>

---

<sup>8</sup> Per maggiori informazioni sulle attività proposte dalla Lebenshilfe consultare il link <https://www.lebenshilfe.it/148.html>

<sup>9</sup> Per maggiori informazioni sulle attività proposte dall'AIAS consultare il seguente link: <https://www.aiasbolzano.it/>

<sup>10</sup> Per maggiori informazioni sulle attività proposte dall'AEB consultare il seguente link: <https://www.aeb.org/it/>

<sup>11</sup> Per maggiori informazioni sulle attività proposte dalla UICI consultare il seguente link: <https://www.unioneciechi.bz.it/>

<sup>12</sup> Per maggiori informazioni sulle attività proposte dalla UILDM consultare il seguente link: <https://www.uildm.org/>

## 2.0 Gli obiettivi della ricerca

Questo lavoro di ricerca mira a definire proposte di azioni concrete in ambito di politiche per le persone con disabilità nel tempo libero e nello sport. Nello specifico gli obiettivi del presente lavoro di ricerca sono:

- 1.elaborare delle proposte su come valorizzare il tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive
- 2.elaborare delle proposte in merito alla realizzazione/ adattamento delle strutture/aree adibite allo svolgimento di attività di tempo libero e di sport

### 2.1 Motivazione degli obiettivi

Gli obiettivi di questo lavoro di ricerca sono stati individuati dalla Consulta Comunale per le persone con disabilità dagli indirizzi emersi all'interno del documento di pianificazione strategica del Comune di Bolzano "Idee 2025 -Idee per lo sviluppo condiviso della città di Bolzano"<sup>13</sup>.

Come emerso dalla ricerca *Il manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare"-Riflessioni e Proposte*<sup>14</sup>, condotta tra aprile e novembre del 2019 dall'Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita del Comune di Bolzano e come espresso dai membri della Consulta comunale per le persone con disabilità è importante affrontare il tema del tempo libero. Come detto nell'introduzione, essere soddisfatti di come si passa il proprio tempo libero è uno di quei fattori che, seguendo l'approccio biopsicosociale alla persona, è direttamente correlato a una positiva sensazione circa la propria qualità della vita. Come raccontato dai partecipanti alla ricerca precedente, nel periodo infantile e adolescenziale le persone con disabilità e le loro famiglie si muoverebbero all'interno di una rete di servizi e sostegni che li cullerebbe e li includerebbe all'interno della società, con una gamma di offerte inclusive e specifiche anche nel settore del tempo libero. Terminato il periodo scolastico la famiglia uscirebbe da questa rete di servizi e il tempo libero rischierebbe di diventare vuoto, perché le offerte per adulti con disabilità sarebbero minori. La ricerca *Il manifesto dei desideri: Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare*, rileva la richiesta da parte dei partecipanti, di avere la possibilità di autodeterminarsi nel tempo libero. Per far ciò avrebbero bisogno di un'ampia gamma di offerte sia di attività specifiche, ovvero specificatamente pensate solo per persone con disabilità (e anche per un certo tipo di disabilità), sia un'ampia gamma di offerte inclusive, ovvero in cui persone con disabilità possano inserirsi in attività non pensate specificamente solo per loro, ma pensato per tutti, anche per chi non ha una disabilità, seppure tarata sulle particolari esigenze, tra cui poter scegliere. Nasce dunque l'esigenza di confrontarsi con il mondo dell'associazionismo

---

<sup>13</sup> Per maggiori informazioni sul documento strategico Idee 2025 consultare il seguente link:  
[http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID\\_LINK=4842](http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID_LINK=4842)

<sup>14</sup> Per maggiori informazioni sul lavoro di ricerca *Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare"* Proposte e riflessioni: [www.comune.bolzano.it/desideri](http://www.comune.bolzano.it/desideri)

su queste richieste, in modo da poter **elaborare delle proposte su come valorizzare il tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive.**

**Elaborare delle proposte in merito alla realizzazione/ adattamento delle strutture/aree adibite allo svolgimento di attività di tempo libero e di sport** è il secondo obiettivo di questa ricerca. Infatti in tema di disabilità il tema della raggiungibilità, dell'accessibilità e della fruibilità delle aree e delle strutture adibite al tempo libero e all'attività sportiva rappresenta uno snodo importante per permettere alle persone con disabilità di attivarsi nel loro tempo libero. Se un'attività è svolta in un luogo che non è raggiungibile con mezzi pubblici o privati, una persona con disabilità avrà grandi difficoltà a parteciparvi. Se l'attività è svolta in un'area o in una struttura che non è accessibile per persone indipendentemente dalla loro disabilità, la persona potrebbe non riuscire ad accedere a quel luogo e dunque non potrà partecipare. Se l'area o la struttura è organizzata in modo da non poter essere utilizzata da persone indipendentemente dalla loro disabilità, la persona potrebbe non poter partecipare all'attività. Nasce dunque l'esigenza di sondare tra i partecipanti alla ricerca eventuali indicazioni generali per come adattare le aree e le strutture ai fabbisogni delle persone con disabilità.

## **2.2 Il target di riferimento**

Il presente lavoro di ricerca parte dall'analisi dei risultati emersi alla ricerca *Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare"* Riflessioni e proposte- condotta dall'Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita tra aprile e novembre 2019, al quale hanno partecipato 37 persone con disabilità di età compresa tra i 15 e i 70 anni. Delle persone che hanno partecipato, 13 hanno un disturbo dello sviluppo intellettuale lieve, 6 un disturbo dello sviluppo intellettuale medio - grave, 9 una disabilità fisica di diversa gravità per cui sono costrette in sedia a rotelle, 5 una disabilità visiva di diversa gravità, 1 una disabilità psichica, 2 il disturbo dello spettro autistico, 1 una malattia cronica che impone una disabilità fisica. Il lavoro ha indagato quali fossero i desideri dei partecipanti e ha elaborato con il coinvolgimento degli stakeholder delle proposte di azioni concrete per poter promuovere una città a misura delle persone con disabilità, ovvero una città che offra alle persone degli strumenti, affinché esse possano vivere la loro vita come desiderano, senza ostacoli e impedimenti dovuti, non alla loro disabilità, ma a fattori esterni, come condizioni strutturali, ambientali, attitudinali etc. della città stessa.

Per il presente lavoro di ricerca, *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte, l'Osservatorio ha invitato tutte le associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni della città, indipendentemente dal settore in cui operano e indipendentemente dal fatto se lavorano, collaborano con o hanno tra i loro associati persone con disabilità oppure no. Il target di riferimento per questo lavoro di ricerca sono

24 associazioni della città, che hanno accolto l'invito e hanno partecipato al lavoro di ricerca. Sono state chiamate a esprimere la loro opinione sui desideri e sulle proposte espresse dalle persone con disabilità nella ricerca precedente sul tema del tempo libero e lo sport. Le associazioni iscritte all'albo sono 457 (Aggiornamento Albo 01/01/2019 - 30/06/2019). Delle 24 associazioni che si sono rese disponibili a partecipare 15 hanno dichiarato di lavorare nell'ambito di azione del sociale, salute e valorizzazione delle diversità, 3 nell'ambito tempo libero, 5 nell'ambito cultura, 7 nell'ambito sport, 3 nell'ambito famiglia, 8 nell'ambito gioventù, 11 nell'ambito sviluppo di comunità, 10 nell'ambito del volontariato, 10 nell'ambito della protezione civile. (Si precisa che le associazioni hanno potuto dichiarare più ambiti di azione, per questo il totale delle associazioni partecipanti non combacia con il numero di associazioni che lavorano nei vari ambiti). Di queste 24 associazioni che hanno partecipato al lavoro di ricerca, 11 hanno compilato il questionari online e 13 hanno partecipato a dei tavoli di discussione tenuti in Comune. Alla domanda "Ci sono persone con disabilità che frequentano la Sua associazione?", 7 delle associazioni che hanno compilato il questionario online hanno risposto si e 4 di no. Delle associazioni che hanno partecipato ai tavoli di discussione, 7 hanno risposto si e 5 no. Il lavoro di ricerca è stato predisposto in modo da non raccogliere dati personali che identificano in maniera diretta o anche solo potenziale i diretti interessati e le associazioni che egli rappresentano.

### **3.0 La metodologia della ricerca**

Il lavoro di ricerca è stato condotto e scritto a Bolzano tra novembre e dicembre del 2019.

Il lavoro di ricerca prende spunto dai risultati emersi all'interno del lavoro di ricerca *-Il manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare"- riflessioni e proposte*, scritta dall'Osservatorio nel 2019. Questo lavoro mirava a rilevare i desideri di un gruppo di 37 cittadini con disabilità e a elaborare insieme a loro delle proposte di azioni concrete per poter promuovere una città a misura delle persone con disabilità. In questo lavoro i desideri emersi sono stati raggruppati per contenuto in 8 temi: abitare, lavorare, mobilità, partecipazione a tutti gli aspetti della vita, sport e tempo libero, relazioni, educazione, salute e riabilitazione. Il presente lavoro di ricerca approfondisce il tema dello sport e del tempo libero.

L'Osservatorio ha scelto di trattare un lavoro di ricerca qualitativo, svolto in ottica esplorativa, visto che il focus della ricerca è l'elaborazione di idee e proposte.

Gli strumenti utilizzati nel corso del lavoro sono:

- tavoli di discussione e di riflessione
- questionario semistrutturato compilabile online

Durante i tavoli di discussione si sono raccolte in primis informazioni sulle attività delle associazioni sedute ai tavoli, per ascoltare la loro esperienza e capire se già lavorano con

o per persone con disabilità, se tra i loro associati ci sono persone con disabilità. In un secondo momento si è passati a discutere e a riflettere sui desideri e sulle proposte che le persone con disabilità, che hanno partecipato alla precedente ricerca, hanno espresso nell'ambito del tema del tempo libero e dello sport, e su come si potrebbero implementare grazie all'aiuto dell'associazionismo sul territorio comunale, valorizzando dunque il tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive. Anche il questionario online è suddiviso in questi due momenti.

Dunque le proposte elaborate dalle associazioni su come poter valorizzare il tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive espresse nel presente lavoro di ricerca sono state elaborate in risposta alle proposte e ai desideri espressi dalle persone con disabilità che hanno partecipato al lavoro di ricerca precedente.

Ai tavoli e alla compilazione dei questionari inoltre le associazioni partecipanti si sono confrontate con le proposte che i partecipanti alla ricerca precedente hanno elaborato in merito alla raggiungibilità, accessibilità e adeguatezza delle aree e strutture cittadine adibite a luoghi per il tempo libero e lo sport. I rappresentanti delle associazioni che hanno partecipato hanno elaborato dunque delle proposte generiche in merito a come dovrebbero essere realizzate/ adattate delle strutture/aree adibite allo svolgimento di attività di tempo libero e di sport in risposta alle proposte e ai desideri espressi dalle persone con disabilità che hanno partecipato al lavoro di ricerca precedente.

Questo documento non va comunque letto come un catalogo degli interventi che la politica prevede di attuare nei prossimi anni, ma come linee d'indirizzo dalle quali trarre spunto per pianificare azioni concrete in ambito di politiche per le persone con disabilità nel tempo libero e nello sport.

#### **4.0 I RISULTATI DELLA RICERCA**

Nel presente capitolo sono riportati i risultati del lavoro di ricerca in questo modo:

al paragrafo 4.1 *Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport* si cita l'Articolo 30 della Convenzione Onu per introdurre il tema. Segue il paragrafo 4.1.1 *Proposte su come valorizzare il tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive*, in cui si presentano i risultati della ricerca che mirano al raggiungimento del primo obiettivo della ricerca: in primis sono riportati i singoli desideri espressi in questo ambito dai partecipanti della ricerca *Il Manifesto dei desideri: Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare*, così come l'analisi di contesto da loro fatta, l'ipotesi di obiettivi e infine le ipotesi di azioni da loro elaborate, così come sono espressi nel suddetto lavoro di ricerca.<sup>15</sup> Le analisi di contesto fatte per ciascun desiderio espresso dai partecipanti servono a comprendere il desiderio espresso e l'importanza del suo esaudimento, ma anche le complicazioni o le facilitazioni esistenti per il suo esaudimento. L'analisi riportata tratta di un'indagine sulle percezioni soggettive dei soggetti studiati. In un secondo momento, che esula dal lavoro di ricerca, l'analisi potrebbe essere incrociata con dati oggettivi raccolti tramite analisi quantitative allo scopo di verificarne l'attendibilità, accrescendone di conseguenza l'utilità come strumento di supporto decisionale politico.

In secundis sono riportati in forma aggregata le analisi di contesto fatte dai partecipanti del presente lavoro di ricerca, in risposta ai desideri, all'analisi di contesto e alle ipotesi di obiettivi e di azioni espresse dalle persone con disabilità nella ricerca precedente. Anche qui l'analisi riportata tratta di un'indagine sulle percezioni soggettive dei partecipanti. All'analisi di contesto seguono le proposte elaborate dai rappresentanti delle associazioni che hanno partecipato al lavoro di ricerca in merito alla *valorizzazione del tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive*.

Al paragrafo 4.2. *Partecipazione a tutti gli aspetti della vita* si cita l'Articolo 9 della Convenzione Onu per introdurre il tema. Segue il paragrafo 4.2.1 *Proposte in merito alla realizzazione/ adattamento delle strutture/aree adibite allo svolgimento di attività di tempo libero e di sport*, in cui si presentano i risultati della ricerca che mirano al raggiungimento del secondo obiettivo della ricerca. La struttura con la quale i risultati sono presentati è la stessa come nel paragrafo 4.1.1. I rappresentanti delle associazioni che hanno partecipato hanno elaborato delle proposte generiche in merito a come genericamente dovrebbero essere realizzate/ adattate delle strutture/aree adibite allo svolgimento di attività di tempo libero e di sport in risposta ai desideri e alle proposte espressi dalle persone con disabilità che hanno partecipato al lavoro di ricerca precedente.

---

<sup>15</sup> Per ulteriori informazioni sulla ricerca *Il Manifesto dei desideri: Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare: Riflessioni e proposte* è possibile consultare il link: [www.comune.bolzano.it/desideri](http://www.comune.bolzano.it/desideri)

#### **4.1 Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport”**

Nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge n°18 del 3 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009, troviamo l'Articolo 30 "Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport" nel quale si riconosce il diritto alle persone con disabilità a partecipare liberamente a tutte le attività che sono offerte in città.

"1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità:

(a) abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;

(b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;

(c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.

2. Gli Stati Parti adottano misure adeguate a consentire alle persone con disabilità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.

3. Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate, in conformità al diritto internazionale, a garantire che le norme che tutelano i diritti di proprietà intellettuale non costituiscano un ostacolo irragionevole e discriminatorio all'accesso da parte delle persone con disabilità ai prodotti culturali.

4. Le persone con disabilità hanno il diritto, su base di uguaglianza con gli altri, al riconoscimento e al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la lingua dei segni e la cultura dei sordi.

5. Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a:

(a) incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

(b) garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a tal fine, incoraggiare la messa a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi d'istruzione, formazione e risorse;

(c) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche;

(d) garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi e allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico;

(e) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive" (La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità; 2009).

#### **4.1.1 Proposte su come valorizzare il tempo libero dei concittadini con disabilità e l'offerta in ambito di attività sportive.**

*Desiderio espresso dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

*"Voglio fare sport" "Voglio fare attività di tempo libero"*

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

Occupare il proprio tempo libero facendo sport e varie attività avrebbe una marea di significati per una persona con disabilità; ne citiamo alcuni:

-l'importanza dal punto di vista del mantenimento del tono muscolare e in un'ottica di riabilitazione continua e di rallentamento del deterioramento in certe forme di disabilità

-riuscire a fare delle attività e a superare anche i limiti dettati dalla disabilità si ripercuoterebbe positivamente sulla formazione del carattere e sulla sicurezza in se stessi

-aiuterebbe ad accettarsi per come si è e a volersi bene

-sarebbe un'occasione per socializzare e far nuove conoscenze

Per alcune persone con disabilità sarebbe importante passare il proprio tempo libero e fare attività sportiva assieme ad altre persone con disabilità, perché si capirebbero meglio tra di loro, riuscirebbero a immedesimarsi meglio nell'uno e nell'altro, non si sentirebbero esclusi, si sentirebbero più al sicuro, non giudicati; in attività specifiche per persone con disabilità sarebbe inoltre sempre garantita la presenza di personale di assistenza qualificato.

Per altre persone con disabilità invece sarebbe importante passare il proprio tempo libero e fare attività assieme a persone normodotate, perché così avrebbero la possibilità di parlare con persone che fanno tante cose, che viaggiano molto, che hanno molta esperienza di vita; in questo modo non si sentirebbero escluse dalla società, sarebbero più spronate a mostrarsi dalla loro parte migliore e a migliorare, il focus non sarebbe fisso sulla disabilità ma sulle abilità. Anche alle persone normodotate farebbe bene passare del tempo con persone con disabilità, perché sarebbero sensibilizzate sul tema e capirebbero quante cose una persona può fare anche se è disabile; in tal modo si abbatterebbero anche pregiudizi e stereotipi.

Mentre l'offerta in ambito di tempo libero e sport per bambini e ragazzi sembra essere più ampia, a Bolzano sembra siano offerte poche specifiche attività per persone adulte con disabilità. Il fatto che sia offerta un'attività inclusiva, in cui è possibile inserire anche persone con disabilità in un gruppo di non disabili adulti, invece dipenderebbe molto dal singolo insegnante e dalle esigenze specifiche della persona disabile. Non poter partecipare ad attività di tempo libero e di sport sarebbe motivo d'isolamento per persone soprattutto con disabilità medio - grave.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

Ampliare l'offerta di attività di tempo libero e di sport specifica per persone adulte con disabilità e l'offerta di attività di tempo libero e di sport inclusivi, dove possano partecipare sia persone adulte con disabilità sia persone normodotate

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

- Promuovere e agevolare e sensibilizzare a una maggiore offerta specifica di attività di tempo libero e di sport per persone adulte con disabilità
- Promuovere e agevolare e sensibilizzare a una maggiore offerta di attività di tempo libero e di sport inclusivo →un qualsiasi corso per normodotati, con qualche accorgimento che si può pensare assieme alla persona con disabilità prima di avviare il corso, potrebbe andare bene anche per persone con disabilità
- Sensibilizzare a organizzatore ambedue i tipi di attività (inclusive e specifiche)
- Prevedere incentivi e contributi per chi organizza ambedue i tipi di attività
- Prevedere una priorità nell'assegnazione di palestre e spazi per chi organizza ambedue i tipi di attività
- Prevedere contributi per l'assunzione di personale di assistenza o per comprare particolari ausili, per chi organizza attività
- Promuovere l'organizzazione d'incontri inclusivi strutturati per parlare di argomenti culturali
- Sensibilizzare i gestori di discoteche sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, per rendere le discoteche accessibili a persone in sedia a rotelle
- Favorire l'aumento di corsi /sport per persone con disabilità e aumentare il numero d'incontri proposti durante la settimana
- Favorire l'organizzazione di corsi in strutture protette che già esistono, perché hanno il vantaggio che ci sono già gli operatori specializzati che possono assistere le persone con disabilità. Questi corsi devono essere aperti sia per gli utenti della struttura, ma anche per chi viene dal di fuori della struttura
- Dare la possibilità di frequentare un corso solo per un periodo breve (es. 10 incontri) e pagare solo per quel periodo
- Sensibilizzare affinché s'istituisca la figura del volontario di sostegno, che aiuti le persone con disabilità durante lo svolgimento dei corsi

**Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:***

Le associazioni partecipanti alla ricerca, che operano nel settore della disabilità, confermano l'importanza di mantenere un offerta per il tempo libero e lo sport specifica, dunque pensata solamente per persone con disabilità. Infatti noterebbero soprattutto nelle persone con disabilità dai 40/50 anni in su la richiesta di stare soprattutto assieme a persone che hanno la loro stessa disabilità. Si tratterebbe di una generazione abituata fin da bambini a stare solamente tra di loro. Questo dovrebbe essere mantenuto perché una persona deve potersi sentire al suo agio. Nelle persone più giovani però notano una maggiore apertura a voler condividere il proprio tempo con persone che non hanno una disabilità e di voler provare a superare i propri limiti fisici o barriere mentali. Per queste persone è importante avere delle occasioni in cui poter passare del tempo con persone normodotate, e dunque risulta importante ampliare un offerta per il tempo libero e lo sport di tipo inclusiva. Poter fare attività di tempo libero e sportiva inclusiva aiuterebbe le persone a darsi visibilità, soprattutto a quelle che hanno una disabilità che altrimenti è invisibile, come ad esempio la sordità. In questo modo la gente si abituerrebbe ad avere a che fare con persone con disabilità e non sarebbe più spaventata o impacciata nei loro confronti.

Anche associazioni che hanno partecipato alla ricerca, che non hanno per mission il lavoro con la disabilità, si mostrano aperte a offrire attività inclusive. Però sembra non essere così facile inserire persone con disabilità in corsi non specificamente pensati per loro, perché gli organizzatori non conoscerebbero bene le esigenze di persone con disabilità, avrebbero paura delle responsabilità e non saprebbero come o non avrebbero i soldi per organizzare un accompagnatore specializzato.

Secondo i partecipanti le associazioni che lavorano nell'ambito della disabilità potrebbero avere problemi a organizzare gite giornaliere o soggiorni brevi, perché non riuscirebbero a coprirne i costi quando hanno pochi associati disposti a fare la gita. Le associazioni che non lavorano normalmente con persone con disabilità e che organizzano gite e viaggi non conoscerebbero fino in fondo le esigenze di persone con disabilità (esempio come trovare alberghi adatti etc.), per cui farebbero fatica a includere persone con disabilità nelle attività.

Un altro problema rilevato per fare attività specifica o inclusiva sarebbe la mancanza di spazio. Associazioni che operano con persone con disabilità farebbero fatica a usare spazi adatti all'attività sportiva, spesso perché non saprebbero a chi rivolgersi per gli spazi, di chi sono etc.

Lavorare sul tempo libero sarebbe molto importante a detta dei partecipanti; Casa-salute-lavoro sarebbero solitamente i pilastri, il tempo libero non si considererebbe mai, ma sembra essere un fattore che se trascurato avrebbe un forte impatto negativo su tutto il resto della vita. Anche occupare il proprio tempo libero in attività di volontariato produrrebbe effetti positivi in termini di crescita di competenze nelle persone con disabilità.

### **Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:**

→Aprire le attività di tempo libero (es. corsi, vacanze, gite, vedere mostre) che vengono organizzate da associazioni che si occupano del tema della disabilità a persone che non hanno una disabilità. Quest'ultime dovrebbero partecipare alle attività non come operatori o volontari, ma come normali partecipanti

→Promuovere maggiormente lo sport agonistico, in cui tutti ragazzi possono partecipare all'interno di un contesto inclusivo

→Prevedere percorsi di sensibilizzazione e sostenere i genitori affinché inseriscano i propri figli all'interno di corsi organizzati da associazioni che non si occupano specificamente di disabilità

→Prevedere percorsi di sensibilizzazione e sostenere i genitori affinché lascino diventare indipendenti i propri figli facendo vedere loro che altri ragazzi con gli stessi problemi riescono a fare attività.

→ L'Istituzione potrebbe pubblicare bandi di gara specifici o pretendere per l'elargizione di contributi che le associazioni propongano attività per il tempo libero e lo sport per persone con disabilità (attività sia specifica sia inclusiva, sia organizzata da associazioni che si occupano per missione della disabilità, sia da associazioni che non se ne occupano, pretendere rete tra associazioni).

→L'Istituzione potrebbe promuovere l'organizzazione d'incontri inclusivi strutturati per discutere di argomenti culturali

→L'Istituzione potrebbe promuovere attività nei consultori famigliari o promuovere eventi per parlare del tema della sessualità, per affrontare il tema della creazione di una famiglia

→Incentivare le associazioni e le parrocchie che organizzano eventi culturali di discussione a invitare anche persone con disabilità tramite l'associazionismo e le strutture pubbliche

→L'Istituzione potrebbe prevedere che la richiesta di contributi sia più flessibile per venire incontro ai casi in cui nell'attività si vogliono inserire persone con disabilità - non sempre è possibile prevedere personale di sostegno se ne ha bisogno

→Nell'elargizione di contributi e in bandi prevedere maggiore punteggio a associazioni che hanno volontari con disabilità.

→Prevedere contributi per far comprare ausili tecnologici alle associazioni

→L'Istituzione potrebbe fare più selezione quando si tratta di elargire i contributi, contrastando in tal modo la frammentazione del mondo dell'associazionismo in tante piccole associazioni che si occupano di temi simili ma che sono troppo piccole per portare avanti grandi progetti. Attenzione ai servizi doppi per lingua.--> promozione della messa in rete delle associazioni

→L'Istituzione potrebbe creare rete tra le associazioni tramite l'organizzazione di incontri e tavoli di discussione periodici, in modo da far collaborare assieme le varie associazioni, unendo al tavolo anche associazioni che normalmente non si occupano del tema della disabilità con associazioni che se ne occupano (in tal senso sono stati molto apprezzati i tavoli di discussione condotti per questa ricerca).

→L'Istituzione potrebbe creare più rete tra le associazioni, pretendendo nei bandi di gara che pubblica o come criterio nell'elargizione di contributi, che un progetto, attività sia svolto in collaborazione tra più associazioni, incitando anche la collaborazione tra associazioni che normalmente non si occupano del tema della disabilità e associazioni che se ne occupano)

→ L'Istituzione potrebbe organizzare dei gruppi di lavoro con le varie associazioni in modo da coprogettare e poi pubblicare i bandi di gara

→L'Istituzione potrebbe prevedere un momento di formazione su come si richiedono i contributi e su come si partecipa

→L'Istituzione potrebbe prevedere un momento di formazione su come si partecipa a un bando che è stato pubblicato

→Incitare le associazioni alla collaborazione in modo da trovare più fondi per finanziare i propri progetti, ad es. un'associazione che non si occupa della disabilità potrebbe organizzare eventi per ottenere fondi che devolve a un'associazione specifica per sostenerne i progetti

→Creare occasioni in cui si fa vedere l'attività delle associazioni in Tv, es. nei cortei della RAI SOCIALE che si possono replicare anche nelle scuole, diffonderli per i social etc., andare nelle scuole a raccontare

→Prevedere nei contributi che le attività in cui sono inserite le persone con disabilità in ambiente inclusivo siano documentate per scopi di sensibilizzazione

→Un'associazione che organizza gite e soggiorni brevi per persone che non hanno una disabilità potrebbe collaborare con un'associazione che lavora con persone con disabilità per includere quest'ultime nelle gite. Le due associazioni potrebbero così aiutarsi a vicenda a organizzare la gita, per trovare alberghi accessibili, tragitti accessibili etc. I costi per il viaggio e i tempi per l'organizzazione dello stesso verrebbero ridotti sensibilmente per entrambe le associazioni.

→Sensibilizzare e incentivare affinché le associazioni condividano i propri spazi con altre associazioni

- Prevedere la possibilità da parte di associazioni di utilizzare gli spazi in strutture di proprietà dell'Istituzione
- Aprire maggiormente i centri giovanili ai ragazzi con disabilità, prevedendo personale specialistico e collaborazioni a progetto con le associazioni specifiche
- Prevedere degli spazi per sedi per associazioni che propongono attività nuove e inclusive
- Sensibilizzare per seguire l'esempio delle parrocchie che mettano a disposizione i propri spazi per le attività dell'associazione
- Trovare un mezzo divulgativo adatto per essere informati sull'utilizzo degli spazi (quali spazi si possono usare, a chi ci si deve rivolgere, c'è parcheggio, è sbarriato etc.)
- Promuovere l'istituzione del volontario di sostegno, persona che non ha una disabilità, che sostiene le persone con disabilità nello svolgimento di attività organizzate da associazioni non dedicate al tema della disabilità. Promuovere la figura del volontario di sostegno tramite una collaborazione per i tirocini delle scuole professionali sociali o tramite l'alternanza scuola lavoro o usufruendo del servizio civile
- Agevolare la creazione di progetti brevi di volontariato giovanile
- Animare piazze e parchi inclusivi, organizzando eventi durante la settimana grazie a un mediatore che coinvolge l'intera cittadinanza in attività specifiche assieme a persone con disabilità
- Cercare una collaborazione con la chiesa per rendere la celebrazione della messa accessibile a persone con disabilità (es. a persone sorde)
- Organizzare più eventi sportivi inclusivi in città, es. paraolimpiadi, integrare la corsa per disabili
- Organizzare eventi e feste come ad esempio cene solidali, in cui persone con disabilità servono ai tavoli e il ricavato va a sostenere un nobile progetto
- Sostenere la figura dell'amministratore di sostegno all'interno di un progetto esistenziale di vita, che considera anche aspirazione e desideri per il tempo libero

### **Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

Alle associazioni viene chiesto di occuparsi sempre di più di ragazzi e adulti che si trovano nella fascia grigia, che dunque non hanno una diagnosi funzionale certa, ma che si trovano ai margini della società. Ad esempio viene sempre più richiesto alle associazioni di occuparsi di ragazzi con diagnosi ADHS, perché sperano che tramite l'attività sportiva o di tempo libero i ragazzi si riassettino, richiedendo una sorta di ludoterapia, in cui il ragazzo si sente comunque normale, perché è inserito all'interno di un contesto formato da ragazzi che non hanno diagnosi.

### **Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

→Le associazioni richiedono un supporto specialistico o dei contributi in più per pagare uno specialista per poter seguire meglio questi ragazzi.

*Desiderio espresso dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

*"Desidero essere ben informato sulle attività sportive e di tempo libero alle quali posso partecipare"*

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

Sembra che non ci sia molta informazione sul fatto se uno sport o un corso possa essere svolto anche da persone con disabilità e nemmeno se sono previsti personale assistenziale o ausili di supporto. In questo modo la persona perderebbe la motivazione e non cercherebbe nemmeno di partecipare all'attività. Per una persona con disabilità, a seconda della disabilità, sembra essere difficile uscire di casa per andare a fare delle attività, perché deve organizzare molte cose: organizzare un servizio di trasporto, organizzare una persona che la cambi e la aiuti a fare l'attività etc. Spesso mancherebbero informazioni sugli aspetti dell'adeguatezza, della raggiungibilità e dell'accessibilità dei luoghi di attività. Servirebbe avere prima tutte queste informazioni per aiutarli a organizzarsi e a decidere ben consapevoli se partecipare all'attività o meno.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

Promuovere una maggiore attività di comunicazione da parte degli organizzatori di attività sportive.

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

→Sensibilizzare gli organizzatori di attività sportive a diffondere maggiormente informazioni riguardanti:

- il tipo di attività
- l'accessibilità del corso per persone con disabilità ( e per quale tipo di disabilità),
- la presenza di personale di assistenza e quali aiuti danno (es.aiuto a cambiarsi, aiuto durante l'attività etc.)
- i tipi di ausili o sostegni
- la presenza di bagni accessibili

→Sensibilizzare/promuovere all'utilizzo di diversi canali d'informazione, come:

- depliant informativi distribuiti presso istituzioni, servizi, in luoghi comunemente frequentati da persone con disabilità, ad esempio sale d'attesa nei centri di riabilitazione pubblici e privati, presso i medici privati, l'ospedale, nei centri giovani, medici di base
- i social media
- la pubblicità
- pubblicità nelle piazze
- durante manifestazioni
- con lettere spedite a casa
- flyer
- internet

-giornale

→Le informazioni che devono essere scritte su un depliant sono:

Informazioni semplici e chiare, poco testo, scrivere di cosa si tratta, orario di svolgimento, come si può raggiungere il luogo in cui si svolge l'attività (n. autobus, fermate etc.), esistenza di sostegni-aiuti, bagni accessibili, modalità per l'iscrizione; scrivere nel testo che s'invita la persona a partecipare e che è importante che venga. Testo informale che parli alle motivazioni intrinseche dell'utente.

### **Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

Se si fa una ricerca generale in internet si farebbero fatica a trovare occasioni per fare attività di tempo libero e di sport, se non si conoscono le associazioni specifiche che le propongono.

### **Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

→L'Istituzione potrebbe adattare gli opuscoli informativi che pubblica sul sito in merito alle attività estive e di vacanza scolastiche, le attività di dopo scuola, inserendo una voce su se sono adatta a persone con disabilità (logo); questo anche per le attività sportive e le attività culturali

→Creare un libricino ad hoc che raccolga le offerte sportive e di tempo libero adatte a persone con disabilità,-creare una piattaforma sul sito di comune. All'interno mettere tutte le info che hanno richiesto i partecipanti alla ricerca.

→Creare uno sportello infopoint in cui informarsi di persona sulle offerte di tempo libero e di sport alle quali possono partecipare persone con disabilità

### ***Desiderio espresso dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte***

*"Desidero non dover dipendere dai miei genitori per fare attività di tempo libero e di sport"*

### ***Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte***

Ci sarebbe un'età in cui si è volentieri accompagnati dai propri genitori e un'età in cui si vorrebbe finalmente fare le cose da soli. Le persone adulte con disabilità non vorrebbero pesare sempre sulle spalle dei propri genitori, ormai anziani. Vorrebbero muoversi liberamente e recarsi in modo indipendente alle attività di tempo libero. Ma non sempre sarebbe così facile e chi non ha una rete di sostegno o chi a causa della gravità della propria disabilità non riesce a uscire da solo di casa, rischierebbe di dover passare il proprio tempo libero rilegato fra quattro mura.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

Sostenere le persone con disabilità che vogliono fare attività di tempo libero e di sport

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

→Sensibilizzare gli organizzatori di attività affinché organizzino un servizio di trasporto che vada a prendere le persone a casa e le porti al luogo dell'attività

→Promuovere/organizzare un servizio di trasporto che porti le persone da casa alle attività

**Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:**

Ci sono varie iniziative per cui persone con disabilità possono viaggiare gratis o hanno dei contributi. Ad esempio, per chi ha un'invalidità civile pari ad almeno il 74% può muoversi con i mezzi pubblici gratis (Alto Adige Pass free). A Bolzano, chi ha una percentuale d'invalidità pari o superiore al 67% può richiedere la tessera Taxi Mobility, per cui riceve dei buoni sconto su 30 viaggi in taxi all'anno; ci sarebbero poi varie associazioni che offrirebbero su pagamento fisso mensile un trasporto individuale, anche il finesettimana e la sera.

**Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte**

→Fare una campagna di informazione e di promozione sulla mobilità

→Organizzare delle lezioni svolte da vigili urbani, in cui si insegna ai ragazzi come circolare per le strade, come prendere l'autobus, come andare in bicicletta, per promuovere la mobilità delle persone con disabilità

→Sostenere maggiormente le associazioni che fanno attività di trasporto e metterle in rete con le associazioni che propongono attività

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

Per alcune persone con disabilità non ci sarebbe solo il problema di recarsi fisicamente al luogo dell'attività e che il luogo in cui si svolge l'attività è accessibile, ovvero libero da barriere architettoniche. Il problema sarebbe anche, una volta arrivati al luogo di attività, cambiarsi e prepararsi per l'attività, così come a fine attività lavarsi e rimettersi i propri vestiti.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

Sostenere le persone con disabilità che vogliono fare attività di tempo libero e di sport

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

→Sensibilizzare gli organizzatori di attività affinché aiutino i partecipanti con disabilità a cambiarsi e lavarsi.

→Promuovere/organizzare un servizio di trasporto che porti le persone da casa alle attività, che le aiuti a cambiarsi prima e dopo l'attività

→Promuovere l'accessibilità dei luoghi di attività sportive e di tempo libero, così come dei locali pubblici (es. ristoranti, bar, cinema, discoteche) facendo divenire il criterio dell'accessibilità primario per il rilascio della licenza

→Maggiori controlli sull'accessibilità degli esercizi pubblici

**Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

Ci sarebbe un'associazione che offre un servizio di assistenza individuale per il tempo libero, ad es. per fare spesa, per partecipare a attività di tempo libero, etc. Le associazioni si domandano, perché si debba pagare un servizio simile per gli utenti: se una persona vuole andare a correre un'ora, perché dovrebbe essere pagata un'altra che la accompagna? Qual è il limite tra assistenza e uno scambio di interessi nel tempo libero? Servirebbe un punto di volontariato, ma sarebbe difficile trovare volontari giovani. Esiste la legge sulla Vita indipendente<sup>16</sup> che elargisce soldi per pagare un'assistente per permettere a persone con disabilità fisica grave di partecipare alle attività della vita quotidiana e di tempo libero, ma sono in pochi a conoscerla.

I genitori inoltre spesso farebbero fatica a lasciare andare i figli, a renderli indipendenti, per paura.

**Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte**

→Sensibilizzare e informare maggiormente sulla Legge sulla Vita indipendente

→Promuovere progetti per educare a vivere la propria vita nel modo più indipendente possibile (es. informare su leggi, portare esempi di esperienze di vita di persone che ce l'hanno fatta a vivere in maniera autonoma)

→creare rete tra le associazioni tramite l'organizzazione di incontri e tavoli di discussione, per far collaborare assieme le varie associazioni

---

<sup>16</sup> Per maggiori informazioni sulla Vita Indipendente:

Legge n. 162 del 21. maggio 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29. maggio 1998 („Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave“)

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

In estate non ci sarebbero offerte di attività di tempo libero e sport per adulti con disabilità. Chi va alle elementari e alle medie avrebbe un'età per cui avrebbe la possibilità di frequentare "Estate ragazzi", "Estate bimbi", andare in colonia; anche se ad esempio, nelle colonie, ci sarebbe difficoltà a trovare assistenti che seguano le persone che sono in sedia a rotelle, visto che di notte hanno difficoltà a dormire e devono essere cambiate, perché non riescono ad andare in bagno. Tante attività proposte durante l'anno per persone adulte, in estate non sono più proposte. Così le persone non saprebbero più come occupare il proprio tempo.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

Sostenere le persone con disabilità che vogliono fare attività di tempo libero e di sport nel periodo estivo

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

- Promuovere e incentivare finanziariamente l'organizzazione di più attività estive per persone adulte, con personale specializzato
- Promuovere attività estive inclusive
- Promuovere maggiormente i soggiorni marini con assistenti specializzati e sostenere maggiormente le associazioni che li organizzano
- Promuovere/organizzare attività estive per i figli adulti dei genitori che lavorano e che in estate non riescono a occuparsi di loro
- Sensibilizzare gli organizzatori di attività a proporre i corsi che propongono tutto l'anno anche in estate
- Sensibilizzare i grandi organizzatori di attività estive come la Città dei ragazzi o il Grest a fare dei piccoli percorsi preparatori per far diventare animatore persone con disabilità

**Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:***

Ci sono associazioni che organizzerebbero settimane estive in cui è possibile includere minorenni. Per gli over 18 le proposte sarebbero minori.

**Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:***

- Promuovere progetti estivi in cui persone con disabilità (dopo i 16 anni) facciano gli aiuti animatori
- Promuovere tramite bandi l'organizzazione di soggiorni marini e attività estive maggiori per gli adulti.

*Desiderio espresso dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

*"Non voglio sentirmi di peso per gli altri"*

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

Quando i genitori di persone adulte con disabilità, che hanno bisogno di un'assistenza 24 ore su 24, vogliono farsi una vacanza, non saprebbero come fare a gestire i figli. Mancherebbe un servizio di sollievo, al quale poter affidare i propri figli sia in caso di vacanza, sia anche a ore nella quotidianità. Come si evince dalle seguenti citazioni di persone intervistate, le persone con disabilità si sentirebbero di peso, gli dispiacerebbe che i loro genitori non possano godersi una vacanza e rilassarsi: "Io devo essere vestita, lavata, mi deve essere servito il pranzo!" "È brutto sapere che tutto è sulle spalle dei genitori. Mia mamma ha 70 anni." "I genitori non hanno una vita, non hanno ferie, sono rilegati a casa con noi, non hanno retribuzione. Sono caregivers a tempo pieno!"

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

Sostenere i famigliari delle persone con disabilità

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

→ Creare un servizio di sollievo gratuito o agevolato durante il periodo di ferie dei genitori giornaliero e/o a ore (sia in struttura- ma con servizio di trasporto, sia personale qualificato che viene a casa- anche 24H/24)

**Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:***

Sarebbe necessario educare i genitori prima di offrire il servizio di sostegno. Educare i genitori fin dalla nascita. Ci sarebbe un servizio della PAB che offre una figura, un'assistente a domicilio qualche ora per le famiglie. Bisognerebbe aumentare queste figure che sono poche. Questa figura insegna ai genitori come staccarsi dal bambino.

Ciò sarebbe fondamentale per avere una qualità di vita per i genitori e per i figli.

**Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:***

→ Promuovere tramite i bandi l'organizzazione di un servizio di sollievo (es. Leihoma-Leihopa)

→ Informare e sensibilizzare sulla legge Vita indipendente

→ Sensibilizzare le Tagesmütter

→ organizzare attività pseudolavorativa, anche nei servizi

→ Fare preinserimento nelle scuole,

→promuovere la conoscenza dei singoli servizi, tavolo con tutte le associazioni che si occupano di questo.

*Desiderio espresso dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

*"Desidero vivere la mia vita in autonomia".*

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

Per una persona con disabilità riuscire ad arrangiarsi nelle attività quotidiane sarebbe importantissimo, soprattutto se vuole vivere in modo autonomo e indipendente, e magari anche vivere al di fuori di un contesto familiare o istituzionale. Imparare ad arrangiarsi sarebbe importante anche per passare il tempo libero e per integrarsi meglio nella società.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

Sostenere le persone con disabilità che vogliono una vita autonoma/autodeterminata e indipendente.

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

→Agevolare l'organizzazione di corsi per imparare a svolgere attività quotidiane (attività fuori casa: es. prendere un autobus, muoversi all'interno della città, trovare da soli luoghi d'incontro, fare la spesa etc.; attività in casa: es. cura della casa, della persona, corsi di cucito, di cucina, di stiro, di disegno; attività con le istituzioni: come svolgere un certo tipo di pratiche burocratiche, diffondere la conoscenza dei servizi e come rapportarsi a essi

→Agevolare l'organizzazione di corsi professionalizzanti specifici: es. per imparare a usare il computer, gli ausili di sostegno, imparare un lavoro

→Sostenere l'organizzazione di corsi pensati per persone con disabilità per usare cellulare e per capirne le funzioni di sostegno

→Promuovere l'insegnamento dell'educazione civica stradale

→Prevedere contributi per l'acquisto di ausili digitali per aiutare le persone con disabilità visiva o fisica a gestire la quotidianità; ad esempio prevedere un contributo per l'acquisto di un buon telefono con le lenti digitali per persone con disabilità visiva, in modo da poter fare la foto alle cose che devono leggere e ingrandirla bene per vedere ad es. i prezzi al supermercato etc.

→Sensibilizzare le aziende affinché gli ausili non costino troppo

**Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

Ci sarebbero associazioni che fanno alcuni di questi corsi.

**Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

→Le comunità potrebbero organizzare corsi così sia per i propri utenti che per interessati esterni

→Prevedere contributi o bandi per far organizzare corsi inclusivi di questo tipo

→Incentivare convegni sul Dopo di Noi e sulla legge Vita Indipendente e gruppi di discussione per rendere veramente indipendente le persone.

***Desiderio espresso dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-***

*"Voglio sentirmi utile e fare parte della società"*

***Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-***

Le persone con disabilità che necessitano di molta assistenza vorrebbero avere la possibilità di sentirsi utile per gli altri, vorrebbero fare qualcosa per la società. In tal modo non si sentirebbero solamente di peso. Fare qualcosa per gli altri aumenterebbe anche l'autostima e li permetterebbe di dimostrare le proprie competenze e di acquisirne delle nuove. Inoltre sarebbe un'occasione per socializzare.

***Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-***

Far sentire le persone utili

***Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-***

→Sensibilizzare le associazioni di tempo libero e di sport per far fare del volontariato a persone con disabilità

**Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

Si dovrebbe puntare a dare forza alle persone a comprendere cos'è l'umanità. Empowerment delle persone, essere mamma e papà di se stesse. Sensibilizzare i genitori e darli forza. Anche per solitudine il volontariato salva la vita, dà senso alla vita. Così col volontariato cambia la sua identità, non sono più disabile, ma un volontario, rinforza l'autostima. Le politiche guardano a questo- welfare generativo: io ti do se tu dai qualcosa in cambio. Il disabile riceve e deve dare qualcosa in cambio.

**Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!"* Riflessioni e proposte:**

- Creare servizi di empowerment/coaching per persone e famiglie
- Creare un database con i nominativi di persone con disabilità che vorrebbero fare attività di volontariato. L'Istituzione fa da cerniera tra volontari e associazioni.

## 4.2 Partecipazione a tutti gli aspetti della vita

Nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge n°18 del 3 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009, troviamo l'Articolo 9 "Accessibilità", nel quale si riconosce il diritto alle persone con disabilità di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, garantendo tra le altre cose l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie d'informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico:

"1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie d'informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane sia in quelle rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:

- (a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- (b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

2. Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:

- (a) sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;
- (b) garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- (c) fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;
- (d) dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;
- (e) mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;
- (f) promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;
- (g) promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;
- (h) promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi d'informazione e comunicazione, in modo che tali

tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo” (La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità; 2009, p.14)

#### **4.2.1 Proposte in merito alla realizzazione/adattamento delle strutture/aree adibite allo svolgimento di attività di tempo libero e di sport**

*Desiderio espresso dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: “Le cose che la mia disabilità non m’impedisce di fare” Riflessioni e proposte-*

*“Desidero essere libero di partecipare a tutti gli aspetti della vita ”*

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: “Le cose che la mia disabilità non m’impedisce di fare” Riflessioni e proposte-*

Purtroppo non sempre tutti gli edifici, gli esercizi pubblici e i luoghi d’incontro e di tempo libero sono accessibili, raggiungibili e utilizzabili dalle persone con disabilità, pur nonostante essere in regola con le disposizioni di legge: infatti molte carrozzine di nuova generazione sarebbero più grandi e ingombranti rispetto a quelle sulle quali si basano le disposizioni di legge in merito all’abbattimento delle barriere architettoniche. Ciò farebbe sì che ad esempio persone che utilizzano carrozzine elettriche non riescano ad accedere agli ascensori o non riescano a utilizzare i bagni.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: “Le cose che la mia disabilità non m’impedisce di fare” Riflessioni e proposte-*

→Promuovere l’accessibilità, la raggiungibilità e l’utilizzo degli edifici pubblici per persone in sedia a rotelle o carrozzina elettrica

→Promuovere l’accessibilità, la raggiungibilità e l’utilizzo dei locali pubblici per persone in sedia a rotelle o carrozzina elettrica

→Promuovere l’accessibilità, la raggiungibilità e l’utilizzo dei luoghi d’incontro e di tempo libero per persone in sedia a rotelle o carrozzina elettrica

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: “Le cose che la mia disabilità non m’impedisce di fare” Riflessioni e proposte-*

→Rivedere le disposizioni di legge o emettere linee guida per l’accessibilità alle strutture e ai servizi aperti o forniti al pubblico, per adattare alle esigenze derivanti dall’utilizzo di nuovi ausili tecnologici, come ad esempio le carrozzine elettriche; e verificarne l’applicazione

→Consultare un gruppo di persone con disabilità o la consulta comunale per le persone con disabilità per avere consigli su come costruire impianti/strutture nuovi e per verificare l’accessibilità di quelli vecchi

→Sensibilizzare/agevolare/obbligare all’abbattimento delle barriere architettoniche

- Informare sui problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità
- Promuovere la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi d'informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo
- Predisporre modalità per raggiungere in modo adeguato i luoghi
- Promuovere l'acquisto e l'utilizzo di attrezzature apposite

*Analisi di contesto fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

Purtroppo non sempre tutti gli edifici pubblici, i locali pubblici e i luoghi d'incontro e di tempo libero sono accessibili alle persone con disabilità, pur nonostante essere in regola con le disposizioni di legge: affinché persone con disabilità visiva possano muoversi e orientarsi nello spazio hanno bisogno di piccoli accorgimenti, che non sempre sono citati dalla legge in materia di abbattimento di barriere architettoniche, e che possono essere in conflitto con le esigenze che invece hanno le persone che sono in sedia a rotelle.

*Ipotesi di obiettivo fatta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte*

- Promuovere l'accessibilità, la raggiungibilità e l'utilizzo degli edifici pubblici per persone cieche/ipovedenti
- Promuovere l'accessibilità, la raggiungibilità e l'utilizzo dei locali pubblici per persone cieche/ipovedenti
- Promuovere l'accessibilità, la raggiungibilità e l'utilizzo dei luoghi d'incontro e di tempo libero per persone cieche/ipovedenti

*Ipotesi di azione proposta dai partecipanti della ricerca -Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Riflessioni e proposte-*

- Rivedere le disposizioni di legge o emettere linee guida per l'accessibilità alle strutture e ai servizi aperti o forniti al pubblico, per adattare alle esigenze
- Consultare un gruppo di persone con disabilità o la consulta comunale per le persone con disabilità per avere consigli su come costruire
- Informare sui problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità
- Promuovere la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi d'informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.
- Consigli strutturali:
  - non deve mancare la marcatura sulle scale, ad esempio con una singola striscia di colore vivace (non grigio o nero che si confonde con le scale) su ogni singolo gradino
  - gli ascensori dovrebbero essere dotati di una sintesi vocale che dica il piano che si preme e a quale piano si è arrivati
  - all'interno degli edifici dev'essere data la possibilità di andare lungo un muro libero da ostacoli per potersi orientare
- Sensibilizzare affinché il cittadino sia informato correttamente su orari di apertura, modalità di accesso, modalità di raggiungibilità, presenza di barriere architettoniche, presenza di ausili
- Sensibilizzare affinché le informazioni siano fornite in modo che tutte le persone, indipendentemente dalla loro disabilità, riescano a comprenderle:

→Scrivere cartelli-segnaletiche con l'alfabeto braille, con colori in contrasto, scrittura grande

- posizionare i cartelli in luoghi intuitivamente visibili

- utilizzo della lingua facile

→Creare linee guida per l'accessibilità ai servizi d'informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza e favorirne l'applicazione

→Predisporre modalità per raggiungere in modo adeguato i luoghi

→Promuovere l'acquisto e l'utilizzo di attrezzature apposite

### **Analisi di contesto fatta dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:***

Riguardo la raggiungibilità delle aree e strutture adatte a svolgere attività di tempo libero e sport pare che anche in città una carrozzina elettrica non potrebbe nemmeno girare. I collegamenti con gli autobus sarebbero buoni e ci sono agevolazioni varie per l'utilizzo dei mezzi pubblici per persone con disabilità.

Riguardo l'accessibilità delle aree e strutture adatte a svolgere attività di tempo libero e sport, sembrerebbe che singole palestre non siano accessibili a persone in sedia a rotelle, perché non sono servite da ascensore. In alcune scuole le persone in carrozzina non potrebbero entrare dall'entrata principale perché non sono sbarriate o non hanno il sollevatore. In questo modo le persone in sedia a rotelle dovrebbero entrare da un'entrata secondaria, facendole sentire diverse.

Ci sarebbero ancora parecchi esercizi e locali pubblici a cui non è possibile accedere a causa delle barriere architettoniche in entrata. Ad esempio, a tutt'oggi in moltissimi negozi del centro una persona non vi può accedere con la carrozzina elettrica a causa delle barriere architettoniche.

Anche i servizi igienici negli esercizi pubblici, anche se pensati per persone con disabilità, non sempre sono raggiungibili o accessibili: è capitato di trovare un bagno per disabili al piano meno uno, senza ascensore; capiterebbe che bagni per disabili vengano utilizzati come ripostiglio.

Riguardo l'utilizzabilità delle aree e strutture adatte a svolgere attività di tempo libero e sport, alcuni partecipanti lamentano difficoltà a reperire gli spazi per le attività, perché non saprebbero a chi appartengono e a chi rivolgersi per il loro utilizzo. In alcune palestre poi sembra non sia permesso entrare con le gomme nere della carrozzina, ma pare molto difficile poter cambiare le gomme della carrozzina per l'attività sportiva, come si fa con un paio di scarpe.

Altre strutture per il tempo libero e lo sport e palestre nelle scuole della città invece sarebbero ben raggiungibili, accessibili e ben utilizzabili, e verrebbero messe a disposizione delle associazioni.

### **Proposte elaborate dai partecipanti alla ricerca *La disabilità nello sport e nel tempo libero: "Io partecipo!" Riflessioni e proposte:***

**→Sensibilizzare e promuovere la raggiungibilità dei luoghi di tempo libero e di sport:**

- Implementare la legge per normare l'uso della carrozzina elettrica in città
- Verificare tramite uno studio approfondito se le palestre sono tutte accessibili, se hanno il parcheggio e se questo può essere utilizzato
- Prevedere spazi per ritrovi e per organizzare eventi, che siano ben raggiungibili con i mezzi pubblici e che siano accessibili
- Informare sulla raggiungibilità dei luoghi (es. autobus o possibilità di parcheggio)

- Seguire le indicazioni date qui sopra dai partecipanti alla ricerca *Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Proposte e riflessioni*

**→Sensibilizzare e promuovere l'accessibilità dei luoghi di tempo libero e di sport:**

- Sensibilizzare e agevolare l'abbattimento delle barriere architettoniche nei locali e esercizi pubblici, nei luoghi di tempo libero e di sport e di cultura
- Agevolare l'autorizzazione a fare le pedane per permettere l'accesso a locali e strutture, anche se occupano parte del suolo pubblico
- Informare in merito all'accessibilità dei luoghi di tempo libero e di sport e culturali
- Seguire le indicazioni date qui sopra dai partecipanti alla ricerca *Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Proposte e riflessioni*

**→Sensibilizzare e promuovere l'utilizzabilità dei luoghi di tempo libero e di sport:**

- Sensibilizzare e agevolare l'adattamento dei bagni per i disabili nei locali e esercizi pubblici e il loro utilizzo senza vincolo di consumo, e nei luoghi di tempo libero e di sport e di cultura
- Adattare tutti gli spazi all'aperto (es. Talvera) all'utilizzo da parte di persone con disabilità: es. aggiungere alle palestre all'aperto un attrezzo che può essere usato da persone con disabilità
- Predisporre un numero maggiore di piscine, che hanno una temperatura alta e ausili come pavimento regolabile in altezza e sollevatore
- Animare gli spazi pubblici con progetti e eventi in cui sono inclusi volutamente persone con disabilità
- Animare gli spazi pubblici dedicati a persone con disabilità con eventi
- Informare sull'utilizzabilità dei luoghi (presenza ausili per esempio)
- Ribaltare la mission di un centro giovanile e renderlo agevole soprattutto a persone con disabilità, cercando la collaborazione con associazioni specifiche del settore
- Seguire le indicazioni date qui sopra dai partecipanti alla ricerca *Il Manifesto dei desideri: "Le cose che la mia disabilità non m'impedisce di fare" Proposte e riflessioni*

**→Realizzazione di una nuova struttura:**

- Realizzare un centro polisportivo adatto e dedicato a persone con disabilità, con attrezzature ad hoc
- Realizzare un centro che abbia un bar, il calcetto, un campo sportivo, un luogo per l'incontro
- Realizzare un palasport dedicato, con varie sale per fare diverse attività sportive
- Realizzare un polo che agisca come centro sportivo, di svago e ritrovo, lavorativo e di integrazione

Una struttura di questo tipo dovrebbe essere pensata in primis per persone con disabilità e le loro associazioni, e adattate secondo le loro esigenze specifiche. Dovrebbero essere o solo utilizzabili per persone con disabilità, o secondo l'approccio inclusivo, dovrebbero essere delle strutture sì dedicate ma inclusive. Facendo gestire queste strutture da varie associazioni si creerebbero delle collaborazioni.

## **5. Considerazioni conclusive**

Possiamo pensare a questo lavoro di ricerca come a un'opera di grande rilevanza etica, perché contiene indicazioni preziose per cercare di migliorare la qualità della vita a Bolzano e supportare le associazioni nel loro importante lavoro. L'amministrazione comunale ha voluto mettersi all'ascolto delle persone con disabilità e del mondo dell'associazionismo e valorizzarli invitandoli a partecipare come esperti del settore alla co-progettazione delle politiche sociali. Questo invito è stato accolto in modo positivo: è stata un'occasione per essere ascoltati e per provare a progettare insieme all'amministrazione. I rappresentanti delle associazioni che hanno partecipato ai tavoli hanno avuto l'occasione di conoscere sia associazioni del settore che associazioni che non operano specificamente nel settore, hanno potuto scambiare informazioni, esperienze preziose. La cosa più bella è che alla fine dei vari tavoli di discussione e di riflessione i rappresentanti delle associazioni in modo del tutto spontaneo si sono sempre scambiati i numeri di telefono per eventuali collaborazioni in futuro. Speriamo con questo lavoro di avere un po' veicolato alla costituzione di una piccola rete tra associazioni, che in futuro potrebbero condividere le proprie forze per creare insieme un grande progetto a servizio di questo mondo affascinante e misterioso che è il mondo della disabilità.

## Allegato A: Traccia delle domande usate per il questionari online

### 1. Qual è il campo di attività della vostra associazione?

- Tempo libero; in particolare\_\_\_\_\_
  - Sport; in particolare\_\_\_\_\_
  - Cultura; in particolare\_\_\_\_\_
  - Educazione permanente; in particolare\_\_\_\_\_
  - Famiglia; in particolare\_\_\_\_\_
  - Gioventù; in particolare\_\_\_\_\_
  - Sviluppo di comunità; in particolare\_\_\_\_\_
  - Politiche di genere; in particolare\_\_\_\_\_
  - Ambiente; in particolare\_\_\_\_\_
  - Sociale, salute e valorizzazione della diversità; in particolare\_\_\_\_\_
  - volontariato; in particolare\_\_\_\_\_
  - protezione civile; in particolare\_\_\_\_\_
- Altro:\_\_\_\_\_

### 2. Ci sono persone con disabilità che frequentano la Sua associazione?

- Si**       **No**

### 3. (Se la risposta è sì) Quanti anni hanno?

- tra i 16 e i 20 anni
- tra i 21 e i 25 anni
- tra i 25 e i 30 anni
- tra i 31 e i 35 anni
- tra i 36 e i 40 anni
- tra i 41 e i 45 anni
- tra i 46 e i 50 anni
- tra i 51 e i 55 anni
- tra i 56 e i 60 anni
- tra i 61 e i 60 anni
- tra i 66 e i 70 anni

Altro:\_\_\_\_\_

**Se la Sua risposta alla domanda n.2 è sì:**

**4. La Sua associazione offre attività inclusive, ovvero attività in cui persone con disabilità possono fare attività assieme a persone che non hanno disabilità?**

Sì                       No

(Se la risposta alla domanda n.4 è sì) **Spieghi perfavore per quali persone sono adatte le attività che offre la Sua associazione e perché, quali attività sono svolte, quali aiuti o supporti sono previsti, esperienze positive e esperienze negative etc.**

---

(Se la risposta alla domanda n.4 è no) **Spieghi il perché!**

---

**5. La Sua associazione offre attività specifiche, ovvero attività in cui possono partecipare solo persone con disabilità?**

Sì                       No

(Se la risposta alla domanda n.5 è sì,) **Spieghi perfavore per quali persone sono adatte le attività che offre la Sua associazione e perché, quali attività sono svolte, quali aiuti o supporti sono previsti, esperienze positive e esperienze negative etc.**

---

(Se la risposta alla domanda n.5 è no) **Spieghi il perché!**

---

**b. La Sua associazione offre sia attività inclusive, sia attività specifiche?**

Sì                       No

(Se la risposta alla domanda n.6 è sì) **Spieghi perfavore per quali persone sono adatte le attività che offre la Sua associazione e perché, quali attività sono svolte, quali aiuti o supporti sono previsti, esperienze positive e esperienze negative etc.**

---

Se la risposta alla domanda n.6 è no, spieghi il perché!

---

**c. Racconti com'è avere persone con disabilità che frequentano le attività proposte dall'associazione? Quali sono le difficoltà? Quali sono le esperienze positive?**

---

**d. La Sua associazione potrebbe organizzare un servizio di trasporto, che prevede che persone con disabilità vengano portate da casa loro al luogo dove viene svolta l'attività e riportate a casa al termine della stessa?**

Sì                       No                       Non so

Si spieghi:

---

**e. La Sua associazione potrebbe prevedere un volontario di sostegno che aiuti le persone con disabilità a prepararsi per l'attività (ad es. cambiarsi, lavarsi) e durante l'attività?**

Sì  No  Non so

Si spieghi:

---

**f. La Sua associazione potrebbe organizzare delle attività anche nel periodo estivo per persone adulte con disabilità?**

Sì  No  Non so

Si spieghi:

---

**f. La Sua associazione potrebbe organizzare un servizio di sollievo estivo, per cui persone adulte con disabilità possono frequentare delle attività durante:**

tutta la mattinata  
 mattina e pomeriggio  
 a ore

Si spieghi:

---

**Se la Sua risposta alla domanda n.2 è no:**

**6. Ci sono mai state richieste da parte di persone con disabilità a partecipare a attività offerte dalla Sua associazione?**

Sì  No

Si spieghi:

---

**a. Pensa sarebbe possibile inserire persone con disabilità all'interno delle attività offerte dalla Sua associazione?**

Sì  No

Si spieghi:

---

**5. Elenchi delle proposte su come si potrebbero inserire persone con disabilità all'interno delle attività di un'associazione che offre simili attività come la Sua (anche richieste nei confronti degli enti pubblici)!**

---

**c. Provi a immaginare come sarebbe se persone con disabilità partecipassero alle attività proposte dalla Sua associazione? Quali sarebbero le difficoltà? Quali sarebbero le esperienze positive?\_**

---

**d. La Sua associazione potrebbe organizzare un servizio di trasporto, che prevede che persone con disabilità vengano portate da casa loro al luogo dove viene svolta l'attività e riportate a casa al termine della stessa?**

Sì  No  Non so

Si spieghi:

---

**e. La Sua associazione potrebbe prevedere un volontario di sostegno che aiuti le persone con disabilità a prepararsi per l'attività (ad es. cambiarsi, lavarsi) e durante l'attività?**

- Sì       No       Non so

Si spieghi:

---

**f. La Sua associazione potrebbe organizzare delle attività anche nel periodo estivo per persone adulte con disabilità?**

- Sì       No       Non so

Si spieghi:

---

**f. La Sua associazione potrebbe organizzare un servizio di sollievo estivo, per cui persone adulte con disabilità possono frequentare delle attività durante:**

- tutta la mattinata  
 mattina e pomeriggio  
 a ore

Si spieghi:

---

**6. Clicchi su quali voci potrebbero incentivare le associazioni a creare o aumentare le offerte per il tempo libero e lo sport inclusive o specifiche per persone adulte con disabilità a Bolzano:**

- incentivi;** specificare: \_\_\_\_\_  
 **contributi;** specificare: \_\_\_\_\_  
 **contributi per assumere personale di assistenza;**  
specificare: \_\_\_\_\_  
 **contributi per l'acquisto di ausili;** specificare: \_\_\_\_\_  
 **assegnare priorità nell'assegnazione di spazi e palestre;**  
specificare: \_\_\_\_\_  
 **messa a disposizione di spazi per i corsi in strutture protette, es. una comunità per persone con disabilità;** specificare: \_\_\_\_\_

**7. Elenchi delle proposte su come si potrebbero creare o migliorare offerte inclusive, ovvero che vedono persone con disabilità condividere le varie attività insieme a normodotati, seppure tarate sulle loro particolari esigenze:**

---

**8. Elenchi delle proposte su come si potrebbero creare o migliorare offerte specifiche, solo per persone con disabilità:**

---

**9. Ci sono persone con disabilità che fanno del volontariato all'interno della Sua associazione?**

- Sì (Racconti le esperienze positive e quelle negative)  
 No; Si spieghi:
-

**10. Le strutture sportive esistenti a Bolzano sono adatte per far fare dello sport alle persone con disabilità?**

Sì       No       Non lo so

Si spieghi:

---

Ha delle proposte in merito?

---

**11. Le strutture sportive esistenti a Bolzano sono accessibili per le persone con disabilità?**

Sì       No       Non lo so

Si spieghi:

---

Ha delle proposte in merito?

---

**12. Le strutture sportive esistenti a Bolzano sono raggiungibili per persone con disabilità?**

Sì       No       Non lo so

Si spieghi:

---

Ha delle proposte in merito?

---

**13. Elenchi delle proposte su quali aree/strutture sportive si potrebbero realizzare per andare incontro alle esigenze di persone con disabilità!**

---

**14. Le strutture/ i luoghi per il tempo libero esistenti a Bolzano sono adatte per far fare attività alle persone con disabilità?**

Sì       No

Si spieghi:

---

Ha delle proposte in merito?

---

**15. Le strutture/ i luoghi per il tempo libero esistenti a Bolzano sono accessibili per far fare attività alle persone con disabilità?**

Sì       No

Si spieghi:

---

Ha delle proposte in merito?

---

**16. Le strutture/ i luoghi per il tempo libero esistenti a Bolzano sono raggiungibili per far fare attività alle persone con disabilità?**

Sì       No

Si spieghi:

---

Ha delle proposte in merito?

---

**17.Elenchi delle proposte su quali aree/strutture di tempo libero realizzare per andare incontro alle esigenze di persone con disabilità!**

---

## **Allegato B: Traccia delle domande usate per i tavoli di discussione e di riflessione**

### **Tempo libero e sport:**

Chi offre attività specifiche, cioè attività a cui partecipano solo le persone con disabilità? Racconti la Sua esperienza!

Chi offre attività inclusive, cioè attività a cui partecipano persone con e senza disabilità? Racconti la Sua esperienza!

Chi non ha offerte a cui partecipano le persone con disabilità? Perché?

È possibile che la Sua associazione organizzi attività di tempo libero e di sport inclusivo o specifico (o entrambe) per persone adulte con disabilità? Si spieghi!

Come può il Comune di Bolzano promuovere, agevolare e sensibilizzare le associazioni, affinché propongano una maggiore offerta inclusiva o specifica (o ambedue) di attività di tempo libero e di sport per persone adulte con disabilità?

#### Esempi:

*Che tipo di incentivi e contributi dovrebbero essere elargiti da parte del Comune a chi organizza ambedue i tipi di attività? Si spieghi!*

*Prevedere una priorità nell'assegnazione di palestre e spazi per chi organizza ambedue i tipi di attività è una cosa che potrebbe incentivare le associazioni a organizzare queste attività? Si spieghi!*

*Prevedere contributi per l'assunzione di personale di assistenza o per comprare particolari ausili, per chi organizza attività potrebbe incentivare le associazioni a organizzare queste attività? Si spieghi!*

Le persone con disabilità hanno bisogno di qualcuno che li cambi e prepari per il corso (sport) e che poi a fine corso li lavi. Che ne pensa?

Cosa pensa dell'idea di istituire una figura del volontario di sostegno, che aiuta le persone con disabilità durante lo svolgimento dei corsi e a cambiarsi per il corso? Si spieghi!

Se strutture protette già esistenti, ad esempio le comunità gestite dall'ente pubblico, prestasse gli spazi per organizzare i corsi, la Sua associazione sarebbe più incentivata a organizzare corsi inclusivi o specifici? Si spieghi!

Se la Sua associazione organizza già attività di tempo libero o di sport inclusive o specifiche per persone con disabilità, sarebbe possibile aumentare il numero di incontri proposti a settimana? Se sì, di quanti. Si spieghi!

Sarebbe possibile far frequentare a persone con disabilità un corso organizzato dalla Sua associazione solo per un breve periodo (es. 10 incontri) –anche durante l'anno- e far pagare solo per quel periodo?

La Sua associazione potrebbe organizzare incontri inclusivi strutturati per parlare di argomenti culturali? Si spieghi!

Sarebbe possibile che persone con disabilità adulte facessero gli animatori o gli aiutoanimatori in un'attività proposta dalla Sua associazione? Si spieghi!

Quali di questi corsi la Sua associazione potrebbe proporre per persone adulte con disabilità e sotto quali condizioni?

corsi per imparare a svolgere attività fuori casa: es. prendere un autobus, muoversi all'interno della città, trovare da soli luoghi d'incontro, fare la spesa

Si prega di specificare: \_\_\_\_\_

corsi per imparare a svolgere attività in casa: es. cura della casa, cura della persona, corsi di cucito, di cucina, di stiro, di disegno

Si prega di specificare: \_\_\_\_\_

Corsi per imparare a approcciarsi con le istituzioni: es. come svolgere un certo tipo di pratiche burocratiche, diffondere la conoscenza dei servizi

Si prega di specificare: \_\_\_\_\_

corsi professionalizzanti specifici: es. per imparare a usare il computer, usare specifici ausili di sostegno per il lavoro

Si prega di specificare: \_\_\_\_\_

corsi pensati per persone con disabilità per usare il cellulare e per capirne le funzioni di sostegno

Si prega di specificare: \_\_\_\_\_

corsi per l'insegnamento dell'educazione civica stradale

Si prega di specificare: \_\_\_\_\_

Come si potrebbero incentivare le associazioni a organizzare un tale servizio di trasporto?

Come potrebbe il Comune di Bolzano incentivare le associazioni a organizzare attività estive specifiche per persone adulte con disabilità oppure inclusive, per persone normodotate e persone con disabilità, eventualmente anche avvalendosi dell'aiuto di personale specializzato? Si spieghi!

La Sua associazione potrebbe organizzare attività estive specifiche per persone adulte con disabilità oppure inclusive, per persone normodotate e persone con disabilità, eventualmente anche avvalendosi dell'aiuto di personale specializzato? Si spieghi!

Sarebbe possibile che la Sua associazione proponesse anche in estate i corsi in cui possono partecipare anche persone con disabilità, che propone durante l'arco dell'anno?

Commenti le seguenti proposte:

→ Creare un servizio di sollievo gratuito o agevolato durante il periodo di ferie dei genitori giornaliero e/o a ore (sia in struttura- ma con servizio di trasporto, sia personale qualificato che viene a casa- anche 24H/24)

→ Sensibilizzare le associazioni di tempo libero e di sport per far fare del volontariato a persone con disabilità

Sarebbe possibile pensare di far fare attività di volontariato a persone con disabilità all'interno della Sua associazione?

Si Spieghi!

→ Organizzare delle riunioni coordinate dal Comune, in cui le associazioni presentano le attività che fanno, un'occasione per coordinarsi e trovare collaborazioni o anche solo per scambiare informazioni.

→ Creare un centro gestito da un ente pubblico in cui i giovani si possono trovare es. un bar dove possono anche fare degli stage di lavoro, dove ci sia un ping pong, dove ci si può incontrare, dove gli operatori vanno incontro alle esigenze e richieste del momento, es. organizzare un ballo, un corso. Un luogo per persone di qualsiasi età e disabilità (tipo un centro giovani ma dedicato a persone con disabilità), in cui fare varie attività di tempo libero: ascoltare musica, parlare, giocare

→ Agevolare il volontariato sociale affinché giovani volontari diano un paio di ore settimanali a favore di queste persone per fare insieme attività sportiva o ludica

## **Accessibilità delle strutture**

Ci sono spazi adatti per far fare attività di tempo libero e di sport a persone con disabilità? Si spieghi?

Usate strutture pubbliche per le vostre attività? Quali problemi incontrate nelle strutture pubbliche?

Che tipo di strutture mancano a Bolzano?

## **Bibliografia/Sitografia**

“Idee 2025 –Idee per lo sviluppo condiviso della città di Bolzano”  
[http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID\\_LINK=4842](http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID_LINK=4842) 05/11/2019

*La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge n°18 del 3 marzo 2009 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009).

Per maggiori informazioni sulla Consulta per le persone con disabilità del Comune di Bolzano consultare: [http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID\\_LINK=4836](http://www.comune.bolzano.it/context.jsp?area=19&ID_LINK=4836)

Santrock, J. W. (2007). *A Topical Approach to Human Life-span Development*, 3rd edn. St. Louis, MO: McGraw-Hill.

*Glossario OMS della Promozione della Salute (PDF)*, su *dors.it*.

[https://www.dors.it/documentazione/testo/201303/OMS\\_Glossario%201998\\_Italiano.pdf](https://www.dors.it/documentazione/testo/201303/OMS_Glossario%201998_Italiano.pdf)  
(14.12.2019)

<https://www.a-eb.org/de/was-machen-wir/veranstaltungen.html> (16.12.2019)

<https://www.lebenshilfe.it/148.html> (16.12.2019)

<https://www.aiasbolzano.it/>(16.12.2019)

<https://www.a-eb.org/it/>

<https://www.unionecechi.bz.it/>(16.12.2019)

<https://www.uildm.org/>(16.12.2019)

Vita indipendente e partecipazione sociale: Legge n. 162 del 21. maggio 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29. maggio 1998 („Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave“)

Recla,S.(2019)“Il manifesto dei desideri “Le cose che la mia disabilità non m’impedisce di fare” Riflessioni e proposte”.Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita, Lavoro di ricerca n.02/2019, Ripartizione Servizi alla Comunità Locale, Comune di Bolzano.